FOCUS

MAREMMA TOSCANA. Verso i 10 mln di bottiglie. In attesa del Vermentino Superiore

a cura di Gianluca Atzeni

foto Carlo Benazzi

Si avvicina l'obiettivo dei 10 milioni di bottiglie per la Doc Maremma Toscana. Uno dei traguardi del mandato presidenziale di **Francesco Mazzei**. I ritmi di crescita osservati nell'ultimo triennio depongono a favore del raggiungimento dell'obiettivo. Non nel 2022, forse nel 2023, più probabilmente nel 2024, se la progressione annua resterà quella tra +10 e +15 per cento registrata finora, partendo dai 7 milioni di pezzi del 2021 (51,4mila ettolitri rispetto ai 44,5 del 2020 e ai 43,5 del 2019). *"Siamo una Doc giovane che continua a crescere ed esiste un serbatoio di vini Igt Toscana prodotti in Maremma che potrebbe essere in parte spostato verso la Doc. Significa che dovremo lavorare per convincere i produttori"*, afferma Mazzei che aggiunge: *"Siamo sulla strada giusta"*.

IL VERMENTINO. A trainare i volumi è soprattutto la tipologia Vermentino, che oggi vale il 30% delle quote. È questo, secondo il presidente, uno dei vini più promettenti: *"Oggi conta circa mille ettari e ritengo abbia margini importanti. Del resto, dopo la Sardegna, la Maremma rappresenta la seconda area in cui si concentra la coltivazione di vermentino"*. Al suo fianco, il Maremma Rosso che nel 2021 vale il 28% che arriva al 31% includendo il Maremma Rosso riserva: *"La scelta del blend di uve per questo vino si sta spostando verso gli alloctoni rispetto agli autoctoni"*, spiega Mazzei, che intravede ampi spazi anche per il Ciliegiolo: *"Trecento ettari vitati non sono pochi e ritengo possano ulteriormente aumentare"*.

In cifre

317 soci
2.364 ettari
51.468 hl imbottigliati
40% export
Canali: **40-50%** Horeca
40% Gdo
40% Biologico

fonte: Consorzio Doc Maremma Toscana

IL DISCIPLINARE. Le 317 imprese associate (in aumento rispetto alle 282 del 2020) attendono il via libera del Mipaaf al disciplinare di produzione che introduce la tipologia Vermentino superiore: *"Dobbiamo alzare il livello qualitativo della Doc e abbiamo pensato a vini che durino nel tempo, che si vendano a prezzi più alti e siano apprezzati dai critici"*. **Le lungaggini burocratiche, tuttavia, stanno frenando questa novità della Doc Maremma, presentata nel 2021.** Il Consorzio non è soddisfatto e ha sottoscritto la lettera che Avito, l'associazione che riunisce i principali consorzi del vino toscani, ha deciso di inviare in questi giorni al sottosegretario Mipaaf, con delega al vitivinicolo, Gian Marco Centinaio, per sollecitare l'analisi di una decina disciplinari delle Dop toscane da tempo giacenti negli uffici di Via XX Settembre. *"Un ritardo che suona come un'inadempienza e che nuoce alla competitività del settore"*, chiosa Mazzei.

LA PROMOZIONE. Sul fronte promozionale, il Consorzio conferma l'intenzione di lavorare assieme agli altre Dop grossetane, come Montecucco e Morellino di Scansano: *"Vogliamo, inoltre, presidiare il territorio con iniziative locali e, infine, lavorare sull'incoming di stampa nazionale e internazionale, mettendo in primo piano l'aspetto naturalistico, ambientale e sostenibile della Maremma"*, sottolinea Mazzei. Il 40% delle imprese è oggi certificato biologico: *"Abbiamo avviato il dialogo con Equalitas per valutare la certificazione di sostenibilità consortile. Sappiamo che i requisiti sono impegnativi, che il percorso è lungo"* conclude *"ma riteniamo di avere le carte in regola"*.

ZEDCOMM
VERONA - MILANO

Maremma Toscana
CONSORZIO TUTELA VINI